

L'ULIVO E MIA MADRE

Con passo grave ed occhi bassi,
procedo lentamente e pensoso in cerca di antichi,
amati e spensierati ricordi dell'età infantile.

Velato dalla grigia nebbia, scorgo il solido,
vetusto e nodoso ulivo meta dei miei giochi.
Sono proni i suoi rami gravidi di frutti che presto
l'opera di callose mani e pesanti macine
trasformeranno in una oleosa e nobile
sostanza che galleggerà su tutti i liquidi.

Similmente al generoso albero della pace,
sei stata tu, o diletta madre, che con indole
pacifica, forza morale, alto e rigoroso senso
etico e coriaceo carattere, hai trasfuso
nella tua copiosa prole i veri valori della vita
che ci hanno fatto emergere nella società.

Medito e scettico mi chiedo: lo lascerò
alla mia posterità qualche dote o virtù?
Mah, forse, chissà !